Approvato all’unanimità

Il coordinamento nazionale dei Giovani Comunisti ribadisce:

* il proprio timore nei confronti di un nuovo intervento militare di carattere imperialista contro la Siria e contro l’Iran. In entrambi i casi il carattere oggettivamente non progressivo dei regimi al governo (tanto la repubblica ereditaria di Assad quanto la repubblica islamista di Ahmadinejad) non giustifica in alcun modo le ipotesi di intervento militare, che risponderebbero invece alle pretese neo-coloniali degli Stati Uniti d’America e di Israele. Da questo punto di vista ribadiamo il diritto all’autodeterminazione dei popoli e degli Stati, e il diritto della comunità internazionale di ricercare – nel caso della Siria – una soluzione diplomatica e pacifica ai conflitti in corso. Di conseguenza esprimiamo il nostro impegno a mobilitare, come già nel caso della Libia e senza alcuna ambiguità (che piuttosto abbiamo visto nella linea del partito nelle prime settimane del conflitto libico, con imbarazzanti manifestazioni con le bandiere monarchiche), le nostre strutture periferiche contro possibili nuove aggressioni;
* la propria indisponibilità contestuale ad aderire ad una visione campista che assume nella Siria o nell’Iran alleati strategici e che si traduce (come erroneamente alcuni settori minoritari della sinistra italiana hanno fatto nelle scorse settimane) nella promozione di iniziative insieme a organizzazioni o strutture di estrema destra;
* la propria totale e incondizionata solidarietà alla lotta e alla resistenza del popolo palestinese e delle formazioni politiche e sociali della sinistra laica palestinese, rivendicando l’obiettivo strategico di fermare il processo di colonizzazione dei territori palestinesi ad opera di Israele; di porre con forza il tema del diritto al ritorno dei profughi palestinesi; di dare vita – come da proposta avanzata presso le Nazioni Unite dall’Olp – ad uno Stato palestinese sulla base dei confini del 1967 e con Gerusalemme capitale a fianco dello Stato di Israele (secondo la formula sostenuta tradizionalmente da tutto l’Olp e dal Partito comunista palestinese dei «due popoli due Stati»); di aderire e solidarizzare con tutte le iniziative di carattere economico e culturale, compreso il boicottaggio, che colpiscano le colonie israeliane.

Simone Oggionni

Anna Belligero